



LA VIOLENZA DOMESTICA E LE ARMI LEGGERE

16 DAYS OF ACTIVISM AGAINST GENDER VIOLENCE
16 DÍAS DE ACTIVISMO CONTRA LA VIOLENCIA DE GÉNERO
16 JOURS D'ACTIVISME CONTRE LA VIOLENCE DE GENRE
25 NOV - 10 DEC <http://16dayscwg.rutgers.edu>



Dal Centro per la Leadership Globale delle Donne ed il Network delle Donne IANSA

La proliferazione delle armi leggere ed il loro ruolo nella violenza domestica - Forse più scioccante, il maggior rischio di violenza armata per le donne di tutto il mondo non è per strada, o sul campo di battaglia, ma nelle loro case. In tutto il mondo, in ogni classe sociale, razza e casta, in ogni religione e regione, ci sono uomini che sottopongono le loro compagne a violenza fisica o psicologica, o in molti casi, ad entrambe.

Gli omicidi all'interno della famiglia sono l'unica categoria di omicidi in cui le donne sono più numerose degli uomini come vittime. Quando una donna viene uccisa in casa, è più probabile che il suo assassino sia il compagno o un parente maschio, spesso con una precedente storia di abusi domestici. La violenza armata può essere parte del ciclo di intimidazione e di aggressione che molte donne subiscono dal partner. Per ogni donna uccisa o fisicamente ferita da arma da fuoco, molte altre sono a rischio. Perché le pistole sono così letali nelle aggressioni domestiche? Una ragione è la gravità delle ferite causate dai proiettili, che sono altamente distruttivi del tessuto umano. Un'altra ragione è che la presenza di un'arma da fuoco, con la sua minaccia di letalità, diminuisce la capacità di resistenza di una donna. Il trauma di essere minacciata da un marito o un compagno è tanto maggiore quando lui brandisce una pistola e vi è il pericolo molto concreto di essere uccise. La moglie di un soldato americano ha detto ai ricercatori, "Lui diceva: 'Fai questo, o ...', e sarebbe andato verso il mobile in cui era custodita la pistola."

La questione delle armi da fuoco in casa è fondamentalmente legato alla più ampia questione del disarmo. Dei circa 900 milioni di armi leggere nel mondo di oggi, oltre il 75% è in mano a privati - la maggior parte dei quali uomini - ed è conservato in casa. E' più probabile che una pistola in casa venga utilizzata per intimidire o ferire fisicamente i membri della famiglia che non contro un estraneo.

Per il secondo anno, la Campagna 16 giorni sta affrontando uno degli aspetti più gravi della proliferazione delle armi: le morti e le ferite causate da armi da fuoco in casa. Ad esempio, in Francia e in Sud Africa, una su tre donne uccise muore a seguito di colpi di arma da fuoco per mano del marito; negli Stati Uniti questo accade due volte su tre. La casa è tradizionalmente considerata un rifugio sicuro, ma quando una pistola è presente, il rischio di morte è moltiplicato. Ciò è confermato da una statistica scioccante: è più probabile che le donne muoiano violentemente se c'è una pistola in casa. Quando si considera la criminalità violenta, è naturale mettere a fuoco il ruolo delle armi leggere illegali. Tuttavia, la maggior parte delle armi da fuoco utilizzate in omicidi domestici sono legali. E' anche importante considerare l'abuso di armi da parte di coloro che appartengono al settore della sicurezza, tra cui agenti di polizia e soldati, quando sono fuori servizio.

La violenza da armi da fuoco in contesti domestici colpisce anche paesi reduci da un conflitto, dove le armi circolano nella comunità, e condizioni di post-conflitto, in cui limitate prospettive economiche, una riduzione dei servizi di base ed una cultura della violenza si combinano per esacerbare il problema della violenza domestica.

"Mentre le società dominate dagli uomini spesso giustificano il possesso di armi leggere con l'apparente necessità di proteggere le donne vulnerabili, in realtà proprio le donne corrono un pericolo maggiore di violenza quando le loro famiglie e le comunità sono armate."

— Barbara Frey, Relatore speciale delle Nazioni Unite per i diritti umani

Esempio pratico: Messico
L.R. è fuggita negli Stati Uniti con i suoi figli nel 2004. Nel corso degli anni, il suo compagno l'aveva costretta a vivere con lui, l'aveva violentata sotto la minaccia delle armi, aveva cercato di bruciarla viva quando era incinta e aveva minacciato di uccidere la sua famiglia. La polizia non ha aiutato e un giudice ha persino cercato di sedurla. Il suo compagno "ha detto a mia sorella che doveva discutere con me questioni scolastiche e che, quindi, avevamo bisogno di stare da soli in un'altra stanza. Non volevo andare con lui, ma lui aveva una pistola in mano e l'aveva mostrata. E' stata la prima volta che aveva una pistola e mi ha terrorizzato. Quando mi ha avuto sola nella sua stanza ha puntato la pistola verso di me ed ha minacciato di uccidermi se non avessi fatto sesso con lui ... Mi ha detto che avrebbe prima ucciso il bambino di mia sorella in modo che gli altri potessero guardare e che poi avrebbe ucciso mia sorella e la sua piccola di 3 anni se non avessi rispettato la sua richiesta. Avevo paura di lui e lui aveva una pistola. Mi ha violentata. Ero troppo imbarazzata ed avevo paura di dire a mia sorella quello che era successo Poco tempo dopo, mentre stavo aspettando l'autobus per andare a Città del Messico con i miei averi. [Lui] mi ha prelevato dal bus e puntato la pistola che aveva nella sua giacca. Mi ha fatto andare a casa sua, dove mi ha costretto ad indossare una giacca sformata in modo che potesse tenere la pistola puntata senza che nessuno se ne accorgesse. Poi mi ha trascinato in un telefono pubblico vicino e mi ha costretto a chiamare mia sorella e dirle che lo amavo e che stavo con lui. Mi ha poi portato a casa sua e tenuta prigioniera per alcuni anni ... La polizia mi ha detto che si trattava di una questione privata e che la mia vita non era in pericolo".

RUTGERS

Center for Women's
Global Leadership



Azioni suggerite

La Campagna per il “Disarmo della violenza domestica”– La rete delle donne IANSA

Questa è la prima campagna internazionale ad affrontare uno degli aspetti più gravi, ma meno conosciuti, della violenza contro le donne – le morti e le ferite causate da armi da fuoco in casa. Per ulteriori informazioni, http://www.iansa-women.org/disarm_dy.

- **Promuovere:** Disarmare gli autori della violenza domestica. Promuovere delle leggi sulla violenza domestica che richiedano la rimozione delle armi. Come minimo, la polizia dovrebbero essere tenuta a consultare il coniuge o l'ex coniuge prima di approvare una domanda di porto d'armi. Australia, Canada, Sud Africa, e Trinidad e Tobago sono tra i paesi che hanno armonizzato la loro base giuridica in materia di porto d'armi con la violenza domestica. Tali leggi danno forma e rispecchiano, rafforzandoli, i valori della non-violenza; esse possono davvero fare la differenza. Il Canada ha inasprito le leggi sulle armi nel 1995 e nel 2003 il tasso di omicidi da armi da fuoco e' diminuito del 15% in generale, e del 40% per le donne.
- **Trattare la violenza all'interno della coppia o della famiglia come un crimine serio e proteggere e sostenere le donne che la denunciano:** Le donne spesso non denunciano la violenza che avviene all'interno della coppia o perché sono troppo timorose o per la mancanza di accessibilità alla polizia o al sistema giudiziario. I governi devono garantire che i sistemi di giustizia penale incoraggino le donne a denunciare la violenza domestica, devono fornire loro assistenza per quando lo fanno e punire i colpevoli.
- **Formare le forze dell'ordine per far fronte alla violenza armata all'interno della coppia e della famiglia:** Le forze dell'ordine locali sono spesso i primi a rispondere ed intervenire in casi di violenza domestica. La polizia dovrebbe essere formata a rispondere a questo tipo di violenza in maniera sensibile, efficace e legale.
- **Richiedere che tutte le armi siano custodite in maniera sicura:** I possessori di armi dovrebbero essere tenuti a custodire le armi in maniera sicura e conservare le munizioni in un luogo separato. In Bielorussia, le armi devono essere custodite, smontate e non cariche, in casse chiuse, con le munizioni custodite separatamente.

Risorse

- Adelman, Madelaine. (2003) “The Military, Militarism, and the Militarization of Domestic Violence.” in *Violence Against Women* Vol 9. No 1118. <http://vaw.sagepub.com/content/9/9/1118>.
- Disarm Domestic Violence Campaign Bulletin and Action Kit. (2009) <http://www.iansa-women.org/node/244>.
- Family Violence Prevention Fund. “The Facts on Guns and Domestic Violence.” http://www.futureswithoutviolence.org/userfiles/file/Children_and_Families/Guns.pdf.
- Guns and Domestic Violence, Gun Policy News: http://www.gunpolicy.org/firearms/topic/guns_and_domestic_violence.
- Hemenway, David. (2011) “Risks and Benefits of a Gun in the Home.” *American Journal of Lifestyle Medicine*. <http://ajl.sagepub.com/content/early/2011/02/01/1559827610396294.full.pdf+html>.
- IANSA Women's Network. (2009) “Disarm Domestic Violence: Key Initial Findings.” <http://www.iansa-women.org/node/238>.
- Infer Trust. (2010) “Armed Domestic Violence.” http://www.infertrust.org/armed_domestic_violence.asp.
- NGO Committee on Disarmament, Peace & Security. Resources on Small Arms and Light Weapons, Arms Trade. http://disarm.igc.org/index.php?view=article&catid=49%3Aresources&id=152%3Asmall-arms-and-light-weapons-arms-trade-&option=com_content&Itemid=41.
- SAFER-Net: Small Arms/Firearms Education and Research Network, Ryerson University. <http://www.ryerson.ca/SAFER-Net/>.
- Vetten, Lisa. (2006) “Mapping the Use of Guns in Violence against Women: Findings from three studies.” Institute for Security Studies. <http://www.iss.co.za/pgcontent.php?UID=14841>.
- Violence Policy Center. “Facts on Firearms and Domestic Violence.” http://www.vpc.org/fact_sht/domviofs.htm.